Lettera di Giorgio Bassani a Edoardo Lèbano Roma, 20 maggio 1976

Corso Vittorio Emanuele, 287 00186 Roma telefono 565751

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE Rome, 20 maggi 076

P.S. to mith twenty autom after perior Del Campers. Messach redestrong for for me moneture to items definitive.

Caro Lebano,

prime Mi tuto, rown re mi forci vios relento on. Mu appena arrivato qui, non lai color de prent core de fare rono dels antito, di carelere mirato e bubblico! Da usième paggo.

M' mouseh melle. Mi moureate heli multo. E alero, se pui, il periodo de ho tuscom a Bloomington mi appare come auso dei più fabri della mia vih. Le dicero prist con seu anch ca Arnott, l'addith culture te americane, col quele sono usich a come. Nick's Besi's Place, perfino la Tudra room (songe partere di caratura, di ava Muse, di assa Welliver, ovvie ment), ex.: la la si colora omini dei colori e dallo luci sel Mit. E he, ci portidore, sengre con effethe sevent

La trascrizione di questa lettera è a p. 50 di questo volume, nel saggio di Valerio Cappozzo, Incontri indiani. Lettere inedite di Giorgio Bassani.

d'sponitile! Ma ci tomeis, a Bloomington, un fom che

Mi la suitto Costa, a hi acclude si fotoso pia la sea Coltera. Bohbo accebora? Pegendo pa il si, acche 10 un pi' mi turba l'idea di tupinher mi in America senza un contrato vero e proprio. Capisci? Se shi pri a tre o putho ami caretiossero idea; come enterei? Ma veolumo.

Il rido mo a Rome de avelo un momendo obrementes.
A Indiampetis, dore i Muse ed Ed. Magaleso mi
autorno con juntiment accompagnet, mi son trondo in
Severto su un aereo erroneo. Jusom ma, in vece de

a N. Y., son fruit a Chicago. E a N. Y., continulh
aereo, ci sono errivado mobbo pir tarbi del provisto : appene
in tempo per prendre l'ecreo di Rome. Che avocubero !

Ricordanni a betti pi amici (ai qual scrivario noi
somi primi). Indando, a t, un alternir appleno tal
ho

Lettera di Giorgio Bassani a Bruna Lanaro Indiana University, Bloomington, 21.3.1976

Cara Bruna,

non so come ringraziarla di tutte le sue gentilezze, e degli auguri, in modo particolare. Qui le ore trascorrono lentissime. Vivo in una cittadina composta quasi esclusivamente di villette con giardino, abbastanza graziose, prendendole una per una, ma
nell'insieme piuttosto mortuarie. Al centro della cittadina-accampamento, un complesso
di grandi edifici di stile tra il Neo-gotico e l'Eur, dove ha sede, fra gli alberi, la città
universitaria vera e propria. Lì, io sto. E, in pratica, non esco mai oltre il limite del cosiddetto campus. La noia è grande, immensa. Il tempo cambia continuamente, oggi freddo
(magari con neve), domani sole e caldo sciroccale. Risultato: non ho molta voglia di lavorare, ed è peccato, perché con tutte le ore che ho a disposizione ... Ma passerà, passeranno anche questi due mesi. Martedì, per fortuna, vado a Detroit, a fare una conferenza;
in aprile a Berkeley, in California, a vedere.

Ho ricevuto la busta con dentro le lettere, ecc., il 15: dopo dodici giorni che lei l'aveva spedita. Calcoli, in ogni caso, che ci vuole una decina di giorni perché la posta mi arrivi. Mi dispiace non essere stato in grado di rispondere al telefono. Ad ogni modo, se qualcuno volesse mettersi in comunicazione con me, tenga conto che io sono qui alle 10 di ogni mattina, e che perciò deve chiamare non prima delle 18.

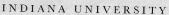
[...]

Le notizie dall'Italia le ho, pochissime, attraverso il N.Y.Times. Mi mandi perciò, insieme con la posta, eventualmente qualche articolo che lei o Vanna Ballio o S. Madonna giudicassero interessante. Ho fatto un'intervista all'Ansa, riguardante I.N. [Italia Nostra]. È poi uscita?

Molti saluti affettuosi dal suo

Giorgio Bassani

Dalla trascrizione abbiamo escluso la parte centrale perché di interesse esclusivamente pratico. Bruna Lanaro fu la segretaria di Giorgio Bassani a Italia Nostra per circa venticinque anni: durante la sua presidenza, ma anche in seguito, quando lui divenne presidente onorario e continuò ad avere un suo ufficio a Italia Nostra (in via Niccolò Porpora, a due passi dal suo studio di via Carissimi). Bassani ci andava tutti i giorni, intorno alle 12, e ci restava in genere per un'ora e mezzo o due. Bruna Lanaro diventò a poco a poco la sua factotum, ma era anche una delle colonne dell'Associazione, una delle persone più preparate, sensibili ed efficaci. Assisteva Bassani in tutte le sue attività, non soltanto in quelle legate a Italia Nostra: pubblicazioni, insegnamento, conferenze, rapporti con il cinema, rapporti epistolari con il mondo intero, viaggi, appuntamenti, avvocati, ecc. Era Bruna che si occupava di pagargli gli affitti, le bollette del telefono, gli metteva a posto le carte, anche nel suo studio di via Carissimi, era lei che quando Bassani era in viaggio faceva persino qualche assegno a suo nome imitandone la calligrafia... Bruna gli batteva a macchina poesie, pagine di racconti, testi a cui lavorava. Era più giovane di Bassani di almeno trent'anni. Era una donna molto bella, simpatica, di un'intelligenza viva e di una grande generosità. Le sue espressioni popolaresche, in dialetto romano, facevano ridere Bassani che con lei scherzava molto. A volte si scambiavano, da stanza a stanza, dei messaggi scritti, dal tono buffo e giocoso. Erano diventati amici. Bassani aveva molta fiducia in lei, ascoltava i suoi consigli ed era attento ai suoi giudizi (come si vede dalla lettera). Bruna è morta ancora giovane, a soli cinquant'anni, nel 2001, un anno dopo la morte di Bassani. Le è dedicato il volume Italia da salvare (a cura di Cristiano Spila, Torino, Einaudi 2006). Ringraziamo Paola Bassani per aver condiviso con noi questo affettuoso e vivace ritratto.



Center for Italian Studies

BALLANTINE HALL
BLOOMINGTON, INDIANA 47401

21.3.476

TEL. NO. 812-337-236

Cora Buna,

non 11 como vingazio de Mi duke le me julikeze, a dyl' auguri, in mode pubishre. Qui (one trescover lent'sine. Vivo in une is the dim compose puosi colusivamente this vilete in juvino mountablette, abbarbaiga jugiose, a pendorle aux per um, me mell'in rime pi 40th morhoric. Al cento delle citalina - accompamento, un ititalità completo di grani chi fis i shic tu il Neo-gotio a 6' Sur, de ve la rede, for the Men, to citi - università in rue a progrie. de is its. I in which , wow are mei altre il limite del consoleto ampres. La moia i prevote, immenso. Il temps combin continuamento, yo belle (magori on neve), donemi she a clob viverale. Ripulate: non to math refin to twome, at a pounts, pertie can take be one he to the a triposizione ... Ma posicio, porera muo such questo dec men. Monte li, the bother, sade a Detort, a wie was empreson's in gide & Bokolay, in alifamia, a vedere. He sievach to bash on de to be lettere, cu., il is o.s. ! dopo dolier jum de la l'aver

2

pedit. Ilvoli, in go and, it i roplino une desime di gimi pende la sola mi avaini. Mi tispine non esque solo in judo di vizuadre el talifono. A ol ogni moto, se qualeuno vid meterni in commissione en me, tenze ento do io sono qui alle 10 vi gri motime, e chi serio deve diamere una prima delle 18.

d'anigno della Buya potete resorto sul mis and alla Benea d'America e d'Italia, Agragia C., siezza cubre 2. E syntamo. O sa bauca dest fore dei pagamenti, e sui scatere the che sel Intempo il mi sut restato in 1000.

Reggini i h' die che mi prive which, dandomi ustigi. Nel caso che avene ju ni sesso un anymo si mi esto un anymo si me, se la faccia dare: e pri semi anche quello sul mis conto.

Ha ju pegul i pr. fin sunt mi dorar?

Se r, intellami parreda a si temore em il n'ez

vata il mis endo peno 1. N.: e il usta, se se n'è,

vada anche quello a suppre cuta 2.

re notigie oblé talie le to, pochimine, atomores ; N. V. Times. Mi mondi print, in ieme con la coch, exchangemente quelle article de si o Vanne